

Archeologia Classica

CFU 6

Docente: Rachele Dubbini

# L'Acropoli di Atene

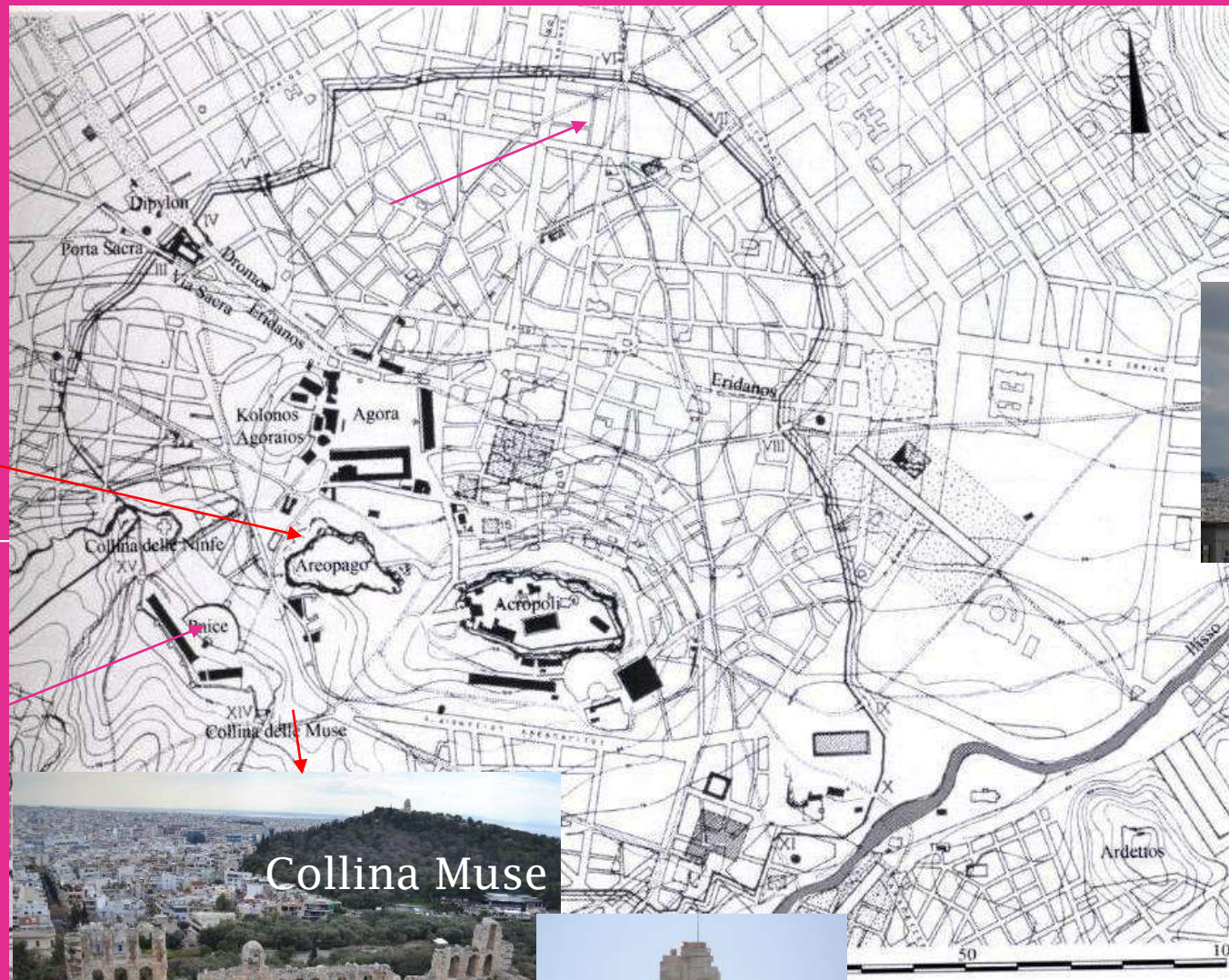
Parte I

Jessica Clementi

Atene, come la maggior parte delle città greche della madrepatria, sorse in maniera caotica con strade strette e tortuose che salivano e scendevano dai colli e dai rilievi rocciosi, ai quali la città era andata via via conformandosi. I limiti urbani sono segnati dai fiumi **Eridano** a nord nell'area del Dipylon e del Ceramico, e l'**Ilisso** a sud.

Il territorio urbano era infatti caratterizzato da un rilievo collinare movimentato, la vetta più alta è il Licabetto, fuori dal perimetro della città antica

## Aereopago



L'Areopago è la sede dell'omonimo consiglio, che prima della riforma soloniana era composto da arconti scaduti dal mandato, poi, con l'avvento del regime democratico, rimase supremo tribunale giurisdizionale

Incastonata fra la collina delle Muse, su cui domina il monumento funebre di Filopappo, principe del Regno di Commagene (II d.C.) e quella delle Ninfe vi è la Pnice, che ospita l'*ekklesisterion*, luogo di riunione dell'Ekklesia.

## Licabetto



La rocca dell'Acropoli, un tavolato calcareo con pareti scoscese e limitata superficie edificabile, la cui posizione centrale, offrendo un'ottima visuale su lunghe distanze, fu scelta come sede del palazzo del *vanax* in età micenea (di cui nulla resta) e fortificata con mura ciclopiche.

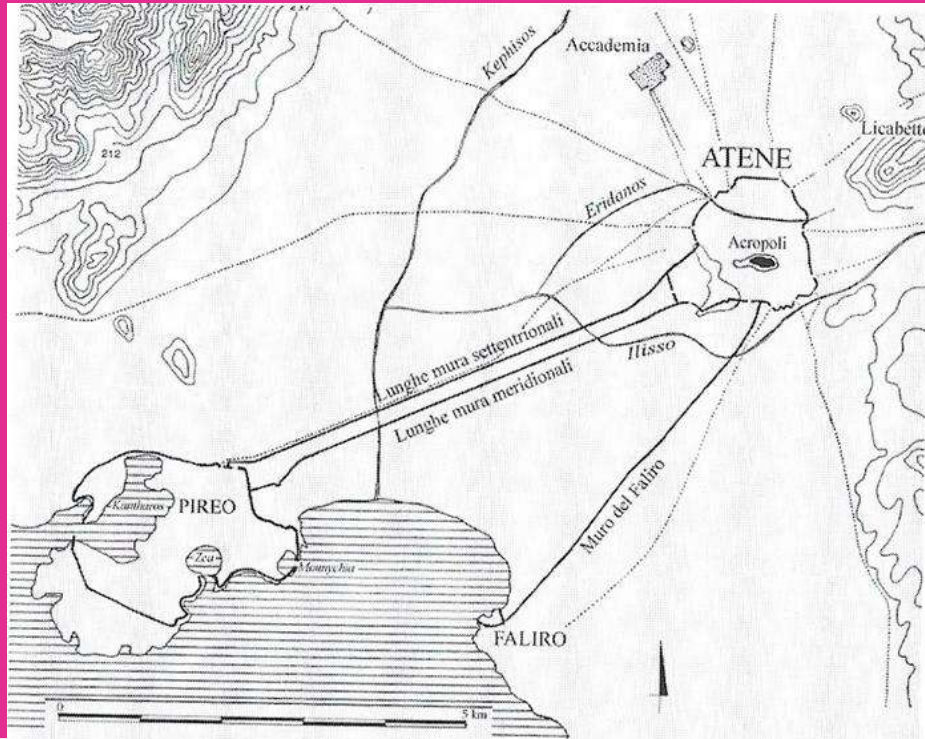
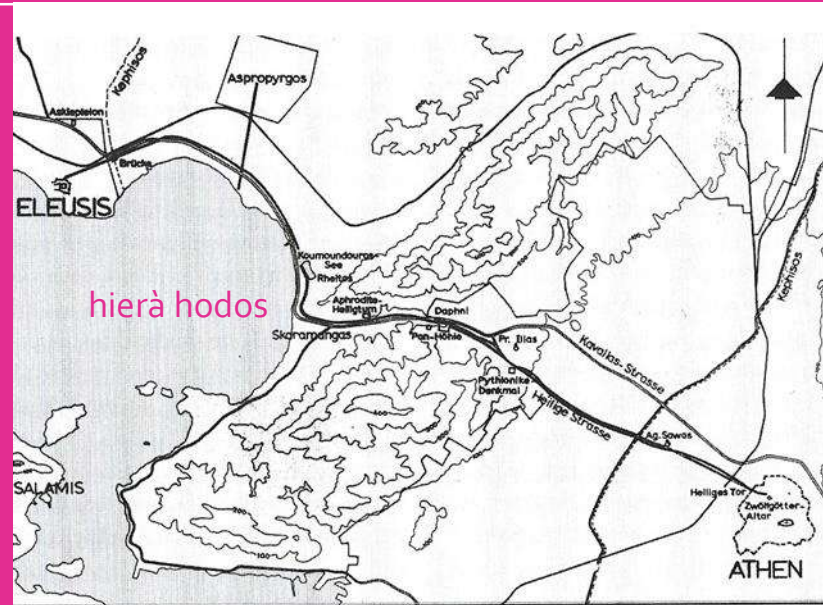
## Collina Muse



## Filopappo

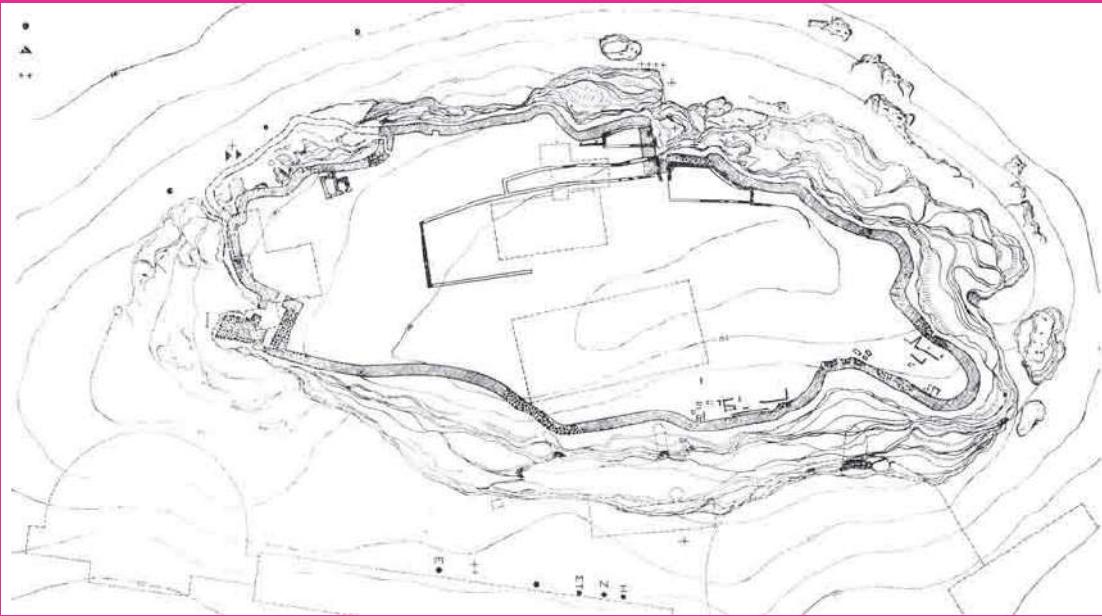


L'accesso al mare è garantito da due porti; il Falero, il più antico e ridotto, non ha lasciato tracce e il Pireo, che nel corso del V secolo a.C. subisce una progressiva pianificazione urbanistica (associata dalle fonti all'intervento di Ippodamo da Mileto) divenendo una vera e propria estrinsecazione di Atene, a cui è direttamente collegato dalle lunghe mura, congiunte alle mura temistoclee, ma realizzate da Cimone e Pericle.



Gli accessi principali alla città sono: S-E il Pireo, N la *hierà odos*, che mette in comunicazione con Eleusi, a N-W la strada che collega con il Ginnasio dell'Accademia. Lungo le due strade si concentrano a partire dall'età arcaica le sepolture private (*hierà hodos*) e pubbliche (via accademia) destinate ai morti in guerra o stranieri caduti per la difesa di Atene.

## Acropoli dal Neolitico all'Età del Ferro



Solo al Tardo Neolitico risalgono sicure tracce di occupazione stanziale della zona.

Nel Tardo Elladico IIIB (ca. 1300-1190 a.C.) sul versante settentrionale del plateau, in corrispondenza del successivo Eretteo, furono costruite diverse terrazze parzialmente conservate con la funzione di sostenere le fondazioni di un edificio, probabilmente **un palazzo**.

Contestualmente, in linea con quanto si riscontra in altre cittadelle della Grecia continentale (Tirinto, Micene), si provvede a cingere la rocca con una possente **cinta muraria** con accesso principale ad ovest.

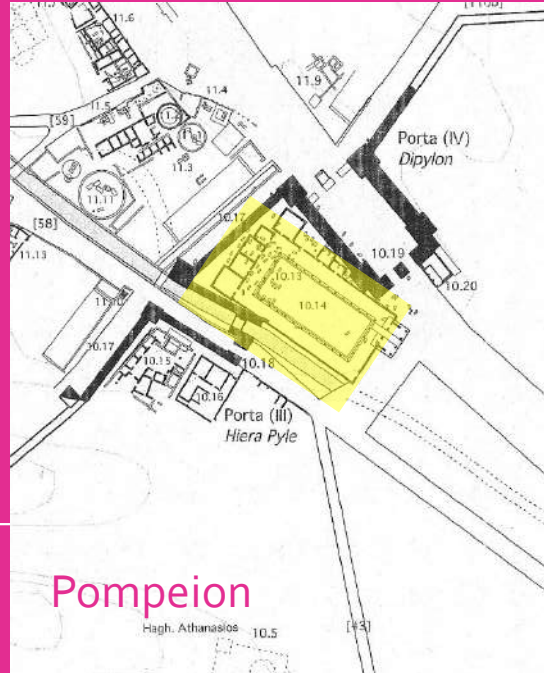
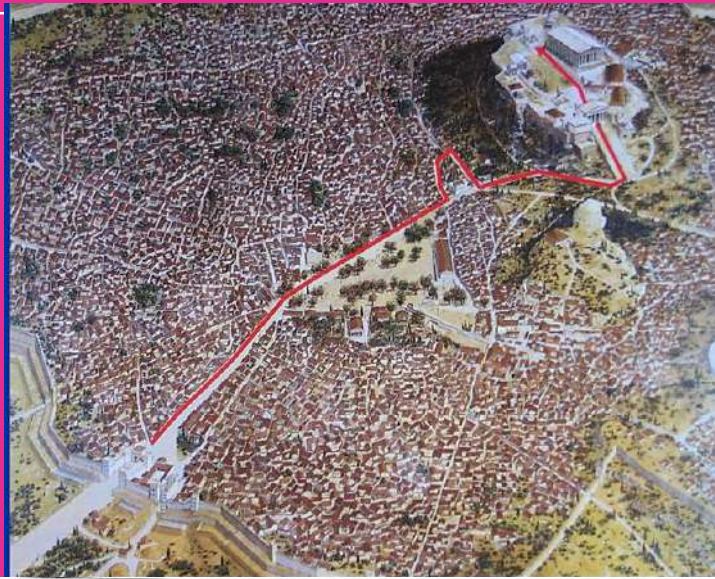
Ancora in età submicenea (1065-1000 a.C. ca.) l'Acropoli è utilizzata anche come area di necropoli: continuità abitato.

In base agli scarsissimi resti ceramici rinvenuti sul plateau non è possibile stabilire se l'insediamento di età protogeometrica e geometrica media fosse ancora collocato sulla rocca.

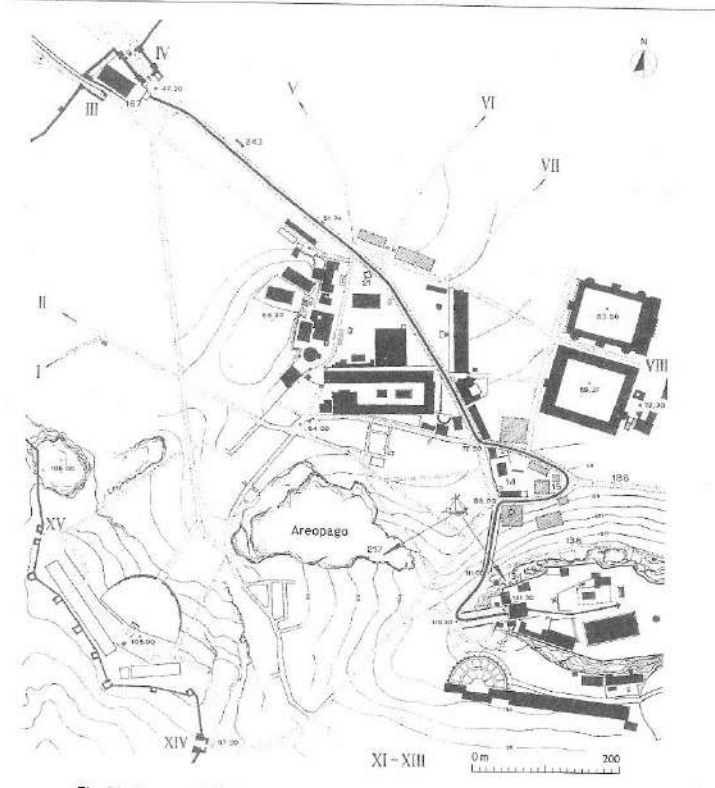
**Nel corso di tutto il periodo compreso tra il Protogeometrico e il Geometrico finale vi è un graduale passaggio dell'Acropoli da spazio abitativo a luogo di culto**, segnalato dalla comparsa di oggetti votivi, come i tripodi di bronzo.

**Nell'VIII sec. a.C. ha dunque luogo il processo di strutturazione sociale che determina la scelta dell'Acropoli come santuario di una comunità che si va integrando politicamente** → **età tardo geometrica**: valenza culturale dell'area: resti del più antico edificio sacro ad Atena Polias (archaios neos) che avrebbe ospitato lo xoanon della dea.

## Le Panatenee



Pompeion



Le Panatenee rappresentavano la festa religiosa più importante di Atene, che aveva luogo alla fine di luglio, nel mese di Ecatombeone. Esistevano due edizioni della festa: le piccole Panatenee, celebrate annualmente, e le grandi Panatenee, penteteriche, nel terzo di ciascuna olimpiade. Le origini sono ricondotte a Teseo; in età storica, la festività penteterica con l'istituzione delle competizioni atletiche fu introdotta nel 566/5 a.C., sotto l'arcontato del filaide Ippoclide (ma connessa a Pisistrato).

Il momento più solenne e importante delle Grandi Panatenee, preceduto da danze, canti e una lampadedromia dall'Accademia (altare di Eros o di Prometeo) all'Acropoli, era la pompé, la processione lungo percorreva la via delle Panatenee culminante con l'offerta del peplo e l'ecatombe presso l'altare di Athena *Polias* sull'Acropoli, nel giorno che si riteneva corrispondere al compleanno di Athèna [28]. In età arcaica il corteo partiva dalla zona NO dell'agorà, mentre dopo la realizzazione della cinta muraria temistoclea (490 a.C.) dalla porta cittadina del Dipylon/Pompeion.

I premi assegnati ai vincitori delle competizioni ai giochi panatenaici erano delle anfore piene di olio estratto dagli olivi sacri dell'Attica e su cui era raffigurata su un lato la gara vinta e l'iscrizione indicante la sua funzione: *ton Athènethen àthlon*, '[premio] delle gare di Atene'. Sull'altro lato era raffigurata Athena, di solito da sola, fra due colonne coronate da galli che simboleggiano lo spirito di competizione.

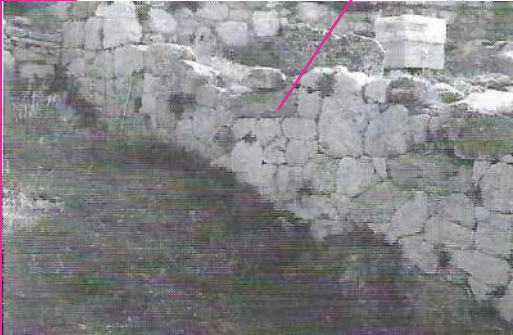
La complessa organizzazione della processione e dei giochi panatenaici era compito di un'apposita Commissione, mentre i costi organizzativi erano sostenuti dai fondi pubblici e da cittadini ateniesi che si assumevano l'onere di finanziare determinati eventi, i *choregòi*

### Anfore Panatenaiche



# L'ACROPOLI IN ETÀ PISISTRATICA

V.1 Atene. Planimetria dell'Acropoli in età pisistratica: 1) rampa di accesso; 2) bastione miceneo e santuario di *Athena Nike*; 3) propileo; 4) cisterna; 5) santuario di *Artemis Brauronia*; 6) edificio Aa; 7) edificio C; 8) *Hekatompedon*; 9) sacello e altare di *Athena Ergane*; 10) tempio di età tardo geometrica di *Athena Polias*; 11) *Kekropion*; 12) edificio A; 13) Grande Altare; 14) santuario di *Zeus Polieus*; 15) santuario di *Pandione*; 16) tempio di *Dionysos Eleuthereus*; 17) santuario delle Ninfe (elaborazione grafica da Travlos, 1971; Korres, 1997a; Mylonas Shear, 1999)



Muro poligonale di contenimento della rampa di accesso di età pisistratica (80x12m)

Gli interventi della prima metà del VI secolo a.C. appaiono destinati a **trasformare definitivamente l'Acropoli nel principale santuario urbano**, attenuando nel contempo quella **valenza militare** che le veniva assicurata dalla poderosa cinta muraria micenea

→ il parziale smantellamento dell'accesso fortificato occidentale, cui si ricollega la trasformazione in area sacra del bastione difensivo

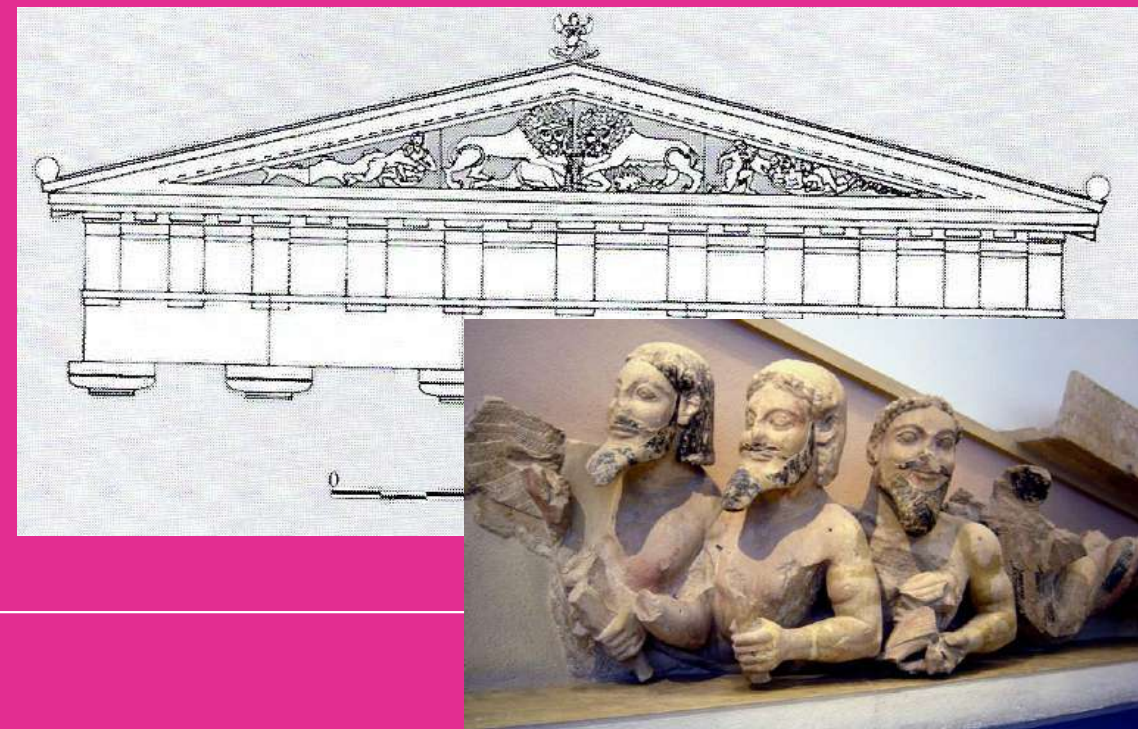
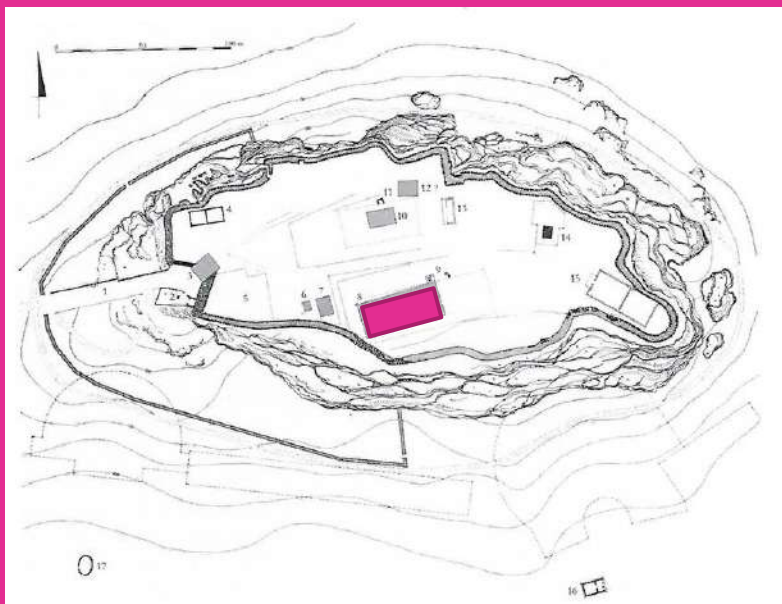
→ la concentrazione sulla sua sommità di culti antichi e nuovi contribuiscono a conferirle quella sacralità che ne farà da questo momento in poi il simbolo politico e religioso di Atene:

- **Athena Nike** sul bastione fortificato posto in corrispondenza dell'accesso occidentale

- **Artemis Brauronia** nell'area sud-occidentale del pianoro, reduplicazione del noto santuario di Brauron, demo natale dello stesso Pisistrato.

# EDIFICIO H (O HEKATOMPEDON O URPARTHENON) 580-550 A.C.

Posto in relazione alla riorganizzazione delle Grandi Panatenee (566/5 a.C) e alla coeva realizzazione della rampa di accesso all'arce. L'edificio, di cui è stato rintracciato di recente il limite ovest [taglio nella roccia sotto stereobate Partenone] e dedotto su base ipotetica l'angolo nord-orientale della fondazione, sorgeva in corrispondenza della **parte più occidentale del Partenone**, che ne costituisce il più tardo successore.



membrature architettoniche provengono dalla cd. Colmata Tirannica.

**Periptero dorico in poros del Pireo, 6x13 o 14 colonne (20 x 46m)**

- metope in calcare e in marmo dell'Imetto, alcune con immagini figurate
- complessi gruppi frontonali in poros fondono iconografie tradizionali - i leoni disposti araldicamente che divorano un toro - con richiami agli antichi miti delle origini della polis - il gruppo con tre personaggi serpentiformi –(cd. Barbablu).
- tetto, interamente realizzato in marmo dell'Imetto con sima laterale e acroteri a volute, che denuncia chiare influenze insulari.



Epistili edificio H riutilizzati muro S

# I FRONTONI ARCAICI (570 – 550 A.C.)



Tyrannenschutt-Porosschicht



Frontone cd. Apoteosi di Eracle



Frontone cd. dell'ulivo

Zeus Hera Athena? Eracle Hermes

Uomo (ulivo) donna donna con cercine corpo

Frontone cd. Eracle e Idra



Granchio lolao Eracle Idra

Frontoni in calcare locale rinvenuti nella "Colmata Tirannica", dotati di una ricca policromia. Si valorizza la figura di **Eracle**, eroe per eccellenza caro all'aristocrazia arcaica e all'ambito pisistrateo, o situazioni mitistoriche prettamente locali (Frontone dell'albero di ulivo), connesse ai culti eroici fondanti della pòlis, forse anche mediante la riproduzione di un edificio architettonico reale dell'Acropoli – *Kekropion*?

Pertinenti a edifici con diverse funzioni:

- edifici di servizio
- tesori/oikemata
- sale da banchetto
- fasi arcaiche degli edifici noti in età classica → dislocati in varie zone dell'Acropoli. La deposizione unitaria dipende dalla necessità di ampliare il pianoro con terrapieni.



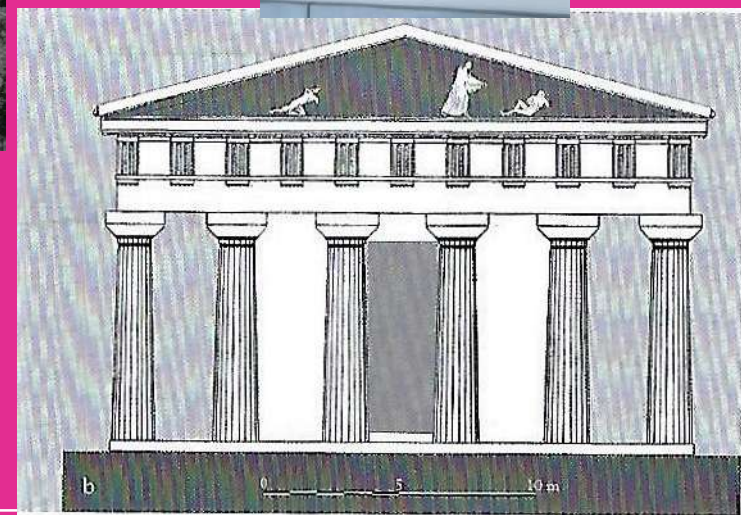
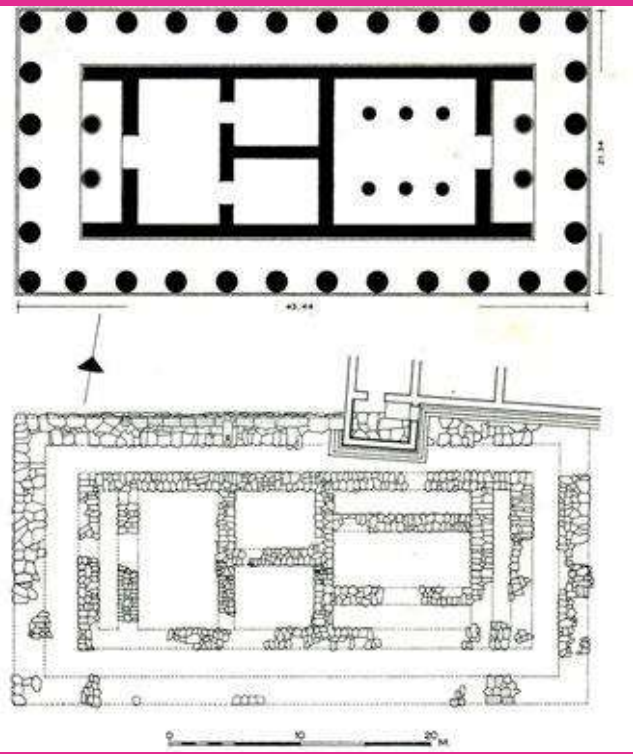
# IL TEMPIO DI ATHENA POLIAS

**fase geometrica:** due basi di colonne

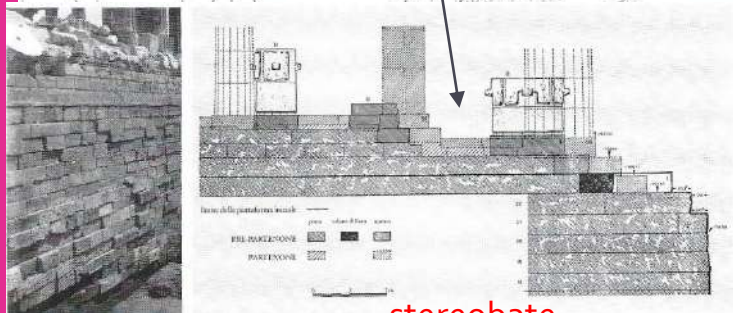
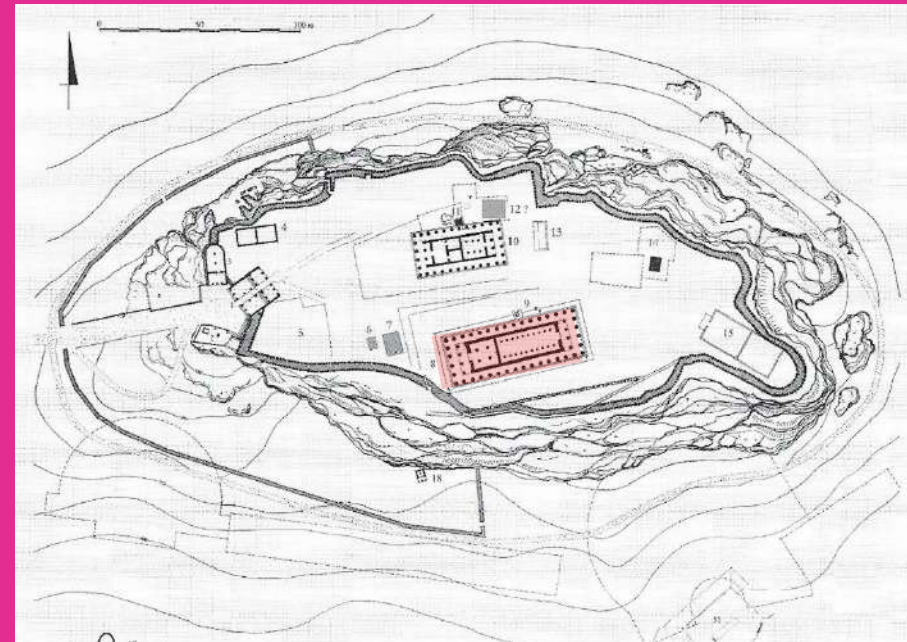
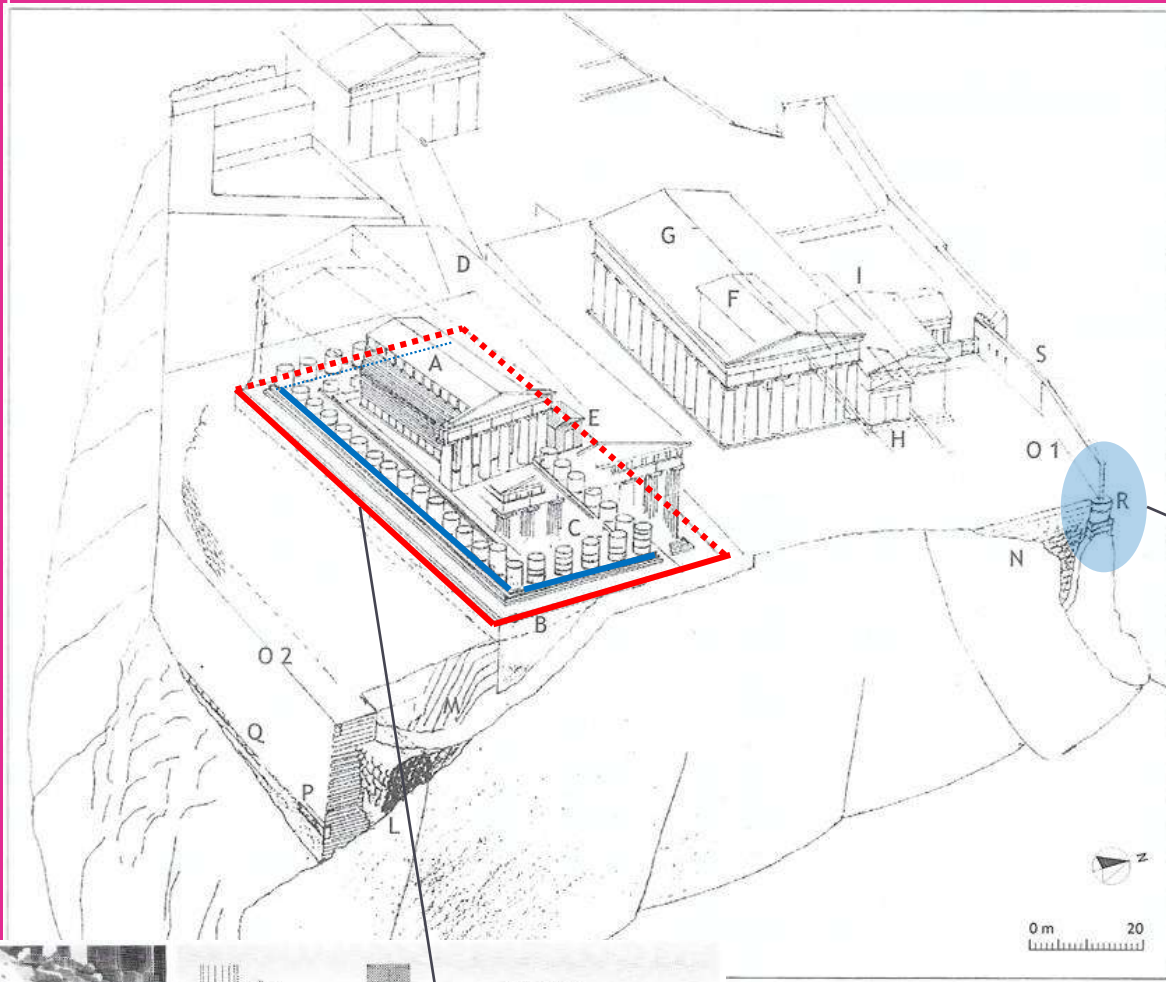
**fase arcaica:** fondazioni Dörpfeld (3 fasi edilizie) 1° (650 a.C.) peristasi lignea; 2° (625-600 a.C.) peristasi poros; 3° (520 a.C.) → Tempio dorico periptero in *poros* (6x12 colonne), corpo anfiprostilo - E cella tripartita: culto Athena Polias (*xoanon* ligneo destinatario del peplo panatenaico); - O anticamera e due *adyta*: culto di Poseidone-Eretteo, Efesto e Bute

- Metope, tegole e sime in marmo dell'Imetto (reimpiegate muro N)
- Frontoni in marmo pario: E due leoni azzannano toro; W Gigantomachia

Parzialmente distrutto dai Persiani 480-79 a.C., rimase in funzione solo l'opistodomo, restaurato dopo il sacco, fino al completamento dell'Eretteo, che ne ereditò le funzioni.



# IL PRE-PARTENONE

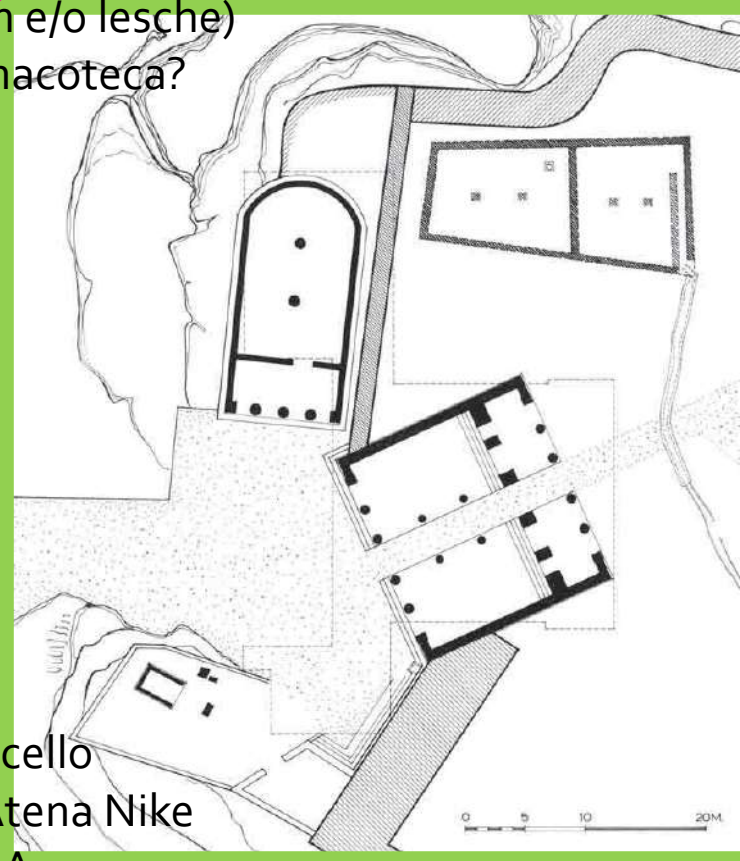


stereobate

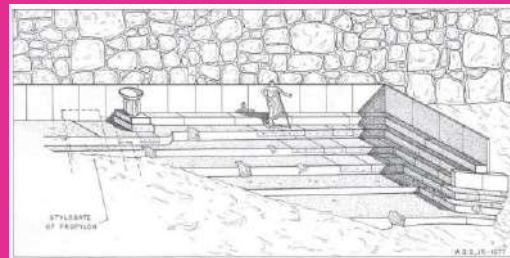
**Fase 1:** fine del VI secolo a.C. → stereobate e avvio di un periptero in poros con **6x15** colonne;  
**Fase 2:** post battaglia di Maratona → ridimensionata la pianta dell'edificio (66,9 x 23,6 m) periptero in marmo pentelico **6x16** colonne (pronaos e opistodomo prostili tetrastili) → I Persiani nel **480/79 a.C.** lo trovano in costruzione (all'altezza del terzo o quarto tamburo della peristasi e del colonnato interno) e lo danneggiano dandone alle fiamme i ponteggi lignei → tamburi e conci della crepidine reimpiegati muro N

# ACROPOLI TARDO-ARCAICA PRE-PERSIANA

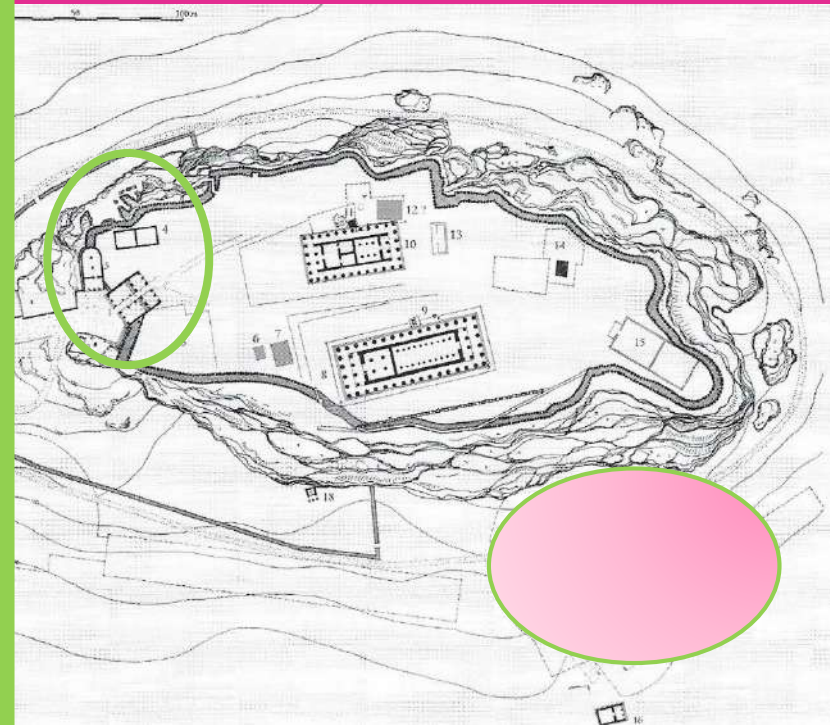
Edificio B con funzione di (hestiatorion e/o lesche) e di protopinacoteca?



bomós e sacello arcaico di Atena Nike cd. Edificio A



esedra gradinata

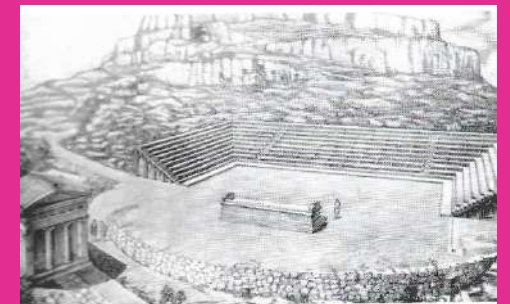


propileo in marmo pentelico → solo tagli nella roccia e pochi resti rimasti inglobati nella ricostruzione di età periclea

Struttura: due vani aperti verso l'esterno con fronte dorica tetrastila *in antis*. O: tre navate da due file di colonne; differenza di livello O-E a risolta da gradinata

Dopo il crollo degli ikria, la struttura lignea che accoglieva spettatori presso l'orchestra nell'agorà di Atene (499-496 a.C.) spettacoli drammatici connessi alla celebrazione delle **Grandi Dionisie** vennero spostati presso la precinzione di **Dionysos Eleuthereus**

Struttura: orchestra contenuta a sud da un muro di terrazzamento curvilineo; theatron rettilineo con sedili in legno direttamente addossati a nord alla roccia del pendio naturale.



## PRE-ERETTEO

**KEKROPRION:** probabilmente un tumulo, nel quale avrebbe trovato sepoltura il primo mitico re dell'Attica dal corpo serpentiforme → colonna sormontata da un imponente capitello ionico del terzo quarto del VI sec. a.C. Il monumento, andato distrutto a seguito del sacco persiano, sarebbe stato reimpiegato e successivamente sostituito, nello stesso punto, da un pilastro, una stele o un'altra colonna

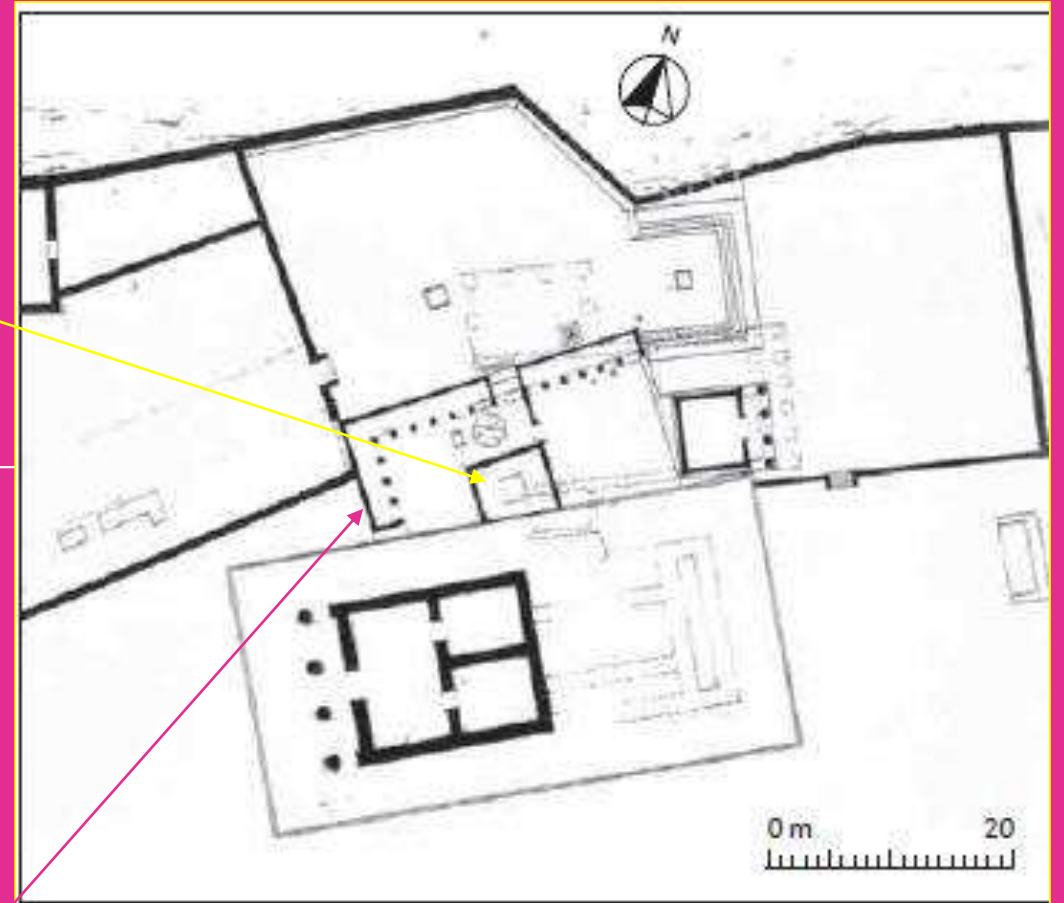
**PANDROSEION:** Santuario dedicato a Pandroso, la figlia obbediente di Cecrope

**STRUTTURA:** temenos trapezoidale delimitato a S dal muro di terrazzamento dell'Archaio Naos, definito a N da una piccola stoa ionica (probabilmente età cimoniana) con propylon E (poi coperto dalla crepidine dell'Eretteo).

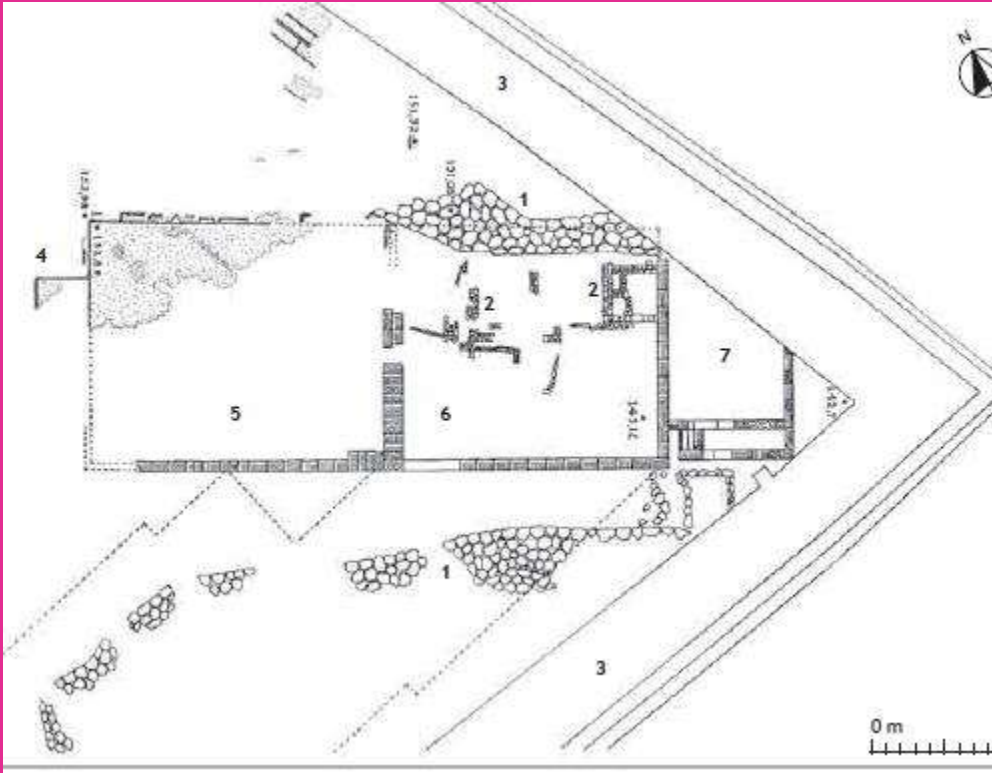
Accesso poi da Eretteo → muro W; portico N.

Qui forse piccolo frontone in poros già inteso in rapporto ad Achille e Troilo (?)

→ conservava l'olivo sacro (Hdt.8.55; Apollod.3.14.1.2), segno della contesa tra Atena e Poseidone per il possesso dell'Attica, altari di Zeus Herkeios ('del cortile') e di Pandroso. Qui aveva luogo il sacrificio detto epiboion



## RECINTO DI PANDION



1. Muro miceneo; 2. Strutture di età micenea; 3. Circuito murario di età classica; 4. Propylon del recinto di Pandion; 5. Recinto di Pandion; 6. Ergasterion (?); 7. Edifici di età arcaica



Poco più di 50 metri ad est del Partenone, sul limite più orientale della spianata, restano tagli in roccia, tracce di fondazioni in poros → due recinti ipetrali affiancati.

W: hierón di Pandion > accesso W con portico tetrastilo (?) cfr. di attestazioni epigrafiche di età classica (IG II2 1138, 1140, 1144, 1148, 1152) e menzione di Pausania (1.5.4) (statua)

A seguito della riforma clistenica il re, divenuto eponimo di una delle dieci tribù (Pandionide), aveva, sotto la sua egida, il demo cittadino di Kydathenaion all'interno del quale era compresa anche l'Acropoli. In suo onore si celebravano **le feste Pandia**. E: ERGASTERION (?) parzialmente sovrapposto a resti di strutture e del muro di cinta di età micenea con apertura a S. Schegge di marmo → ergasterion usato da scultori del Partenone.

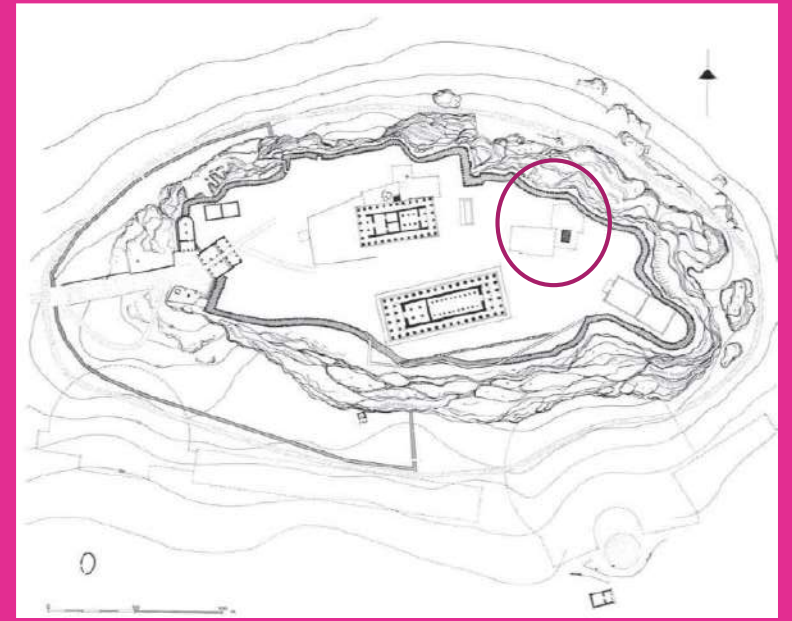
## SANTUARIO DI ZEUS POLIEUS

→ culto sul punto più alto della rocca. Santuario ricostruito solo in base all'analisi dei tagli conservati sulla superficie rocciosa.

STRUTTURA: A 10 m dall'angolo NE Partenone tracce ampio recinto ipetrale dalla forma approssimativamente trapezoidale che si congiunge con il tratto N del muro di fortificazione; varie modifiche in età classica ed ellenistica

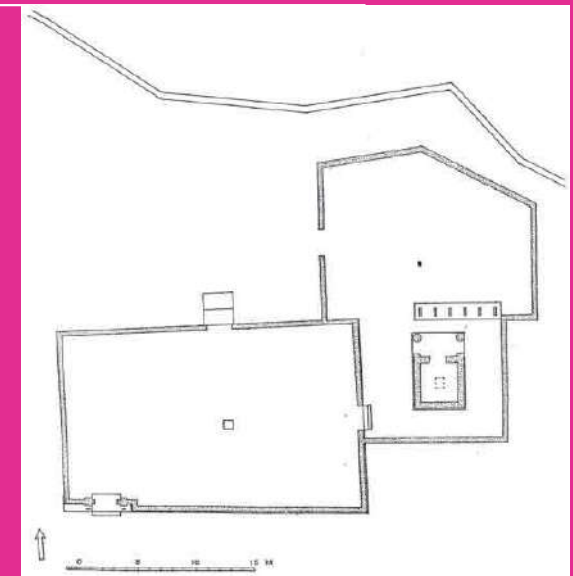
NB: tempietto, orientato N, in asse tagli sulla superficie e blocco in situ → piattaforma sulla quale era poggiata la tavola, metallica, funzionale allo svolgimento dei **Diipolia** (feste in onore di Zeus).

Pausania (1.24.4) narra di aver visto nel santuario due statue, una più antica di **Zeus Polieus** (protettore della città) ed una più recente, forse votiva, opera di **Leocare**.



FESTA DIIPOLIA: Il 14 Skirophorion (giugno/luglio) alcuni buoi erano condotti vicino all'altare sul quale era stato sparso orzo misto a frumento. Non appena una delle bestie si cibava delle sacre offerte veniva uccisa con una doppia ascia da un ufficiale del culto chiamato bouphonos. Subito dopo il bouphonos, gettato l'attrezzo, fuggiva via. La doppia ascia veniva quindi portata in giudizio, maledetta, e scagliata nel mare, mentre la pelle del bue era riempita e conservata

→ antichissimi culti micenei o anche come il relitto di antichi culti agrari nei quali il toro valeva come animale sacro.

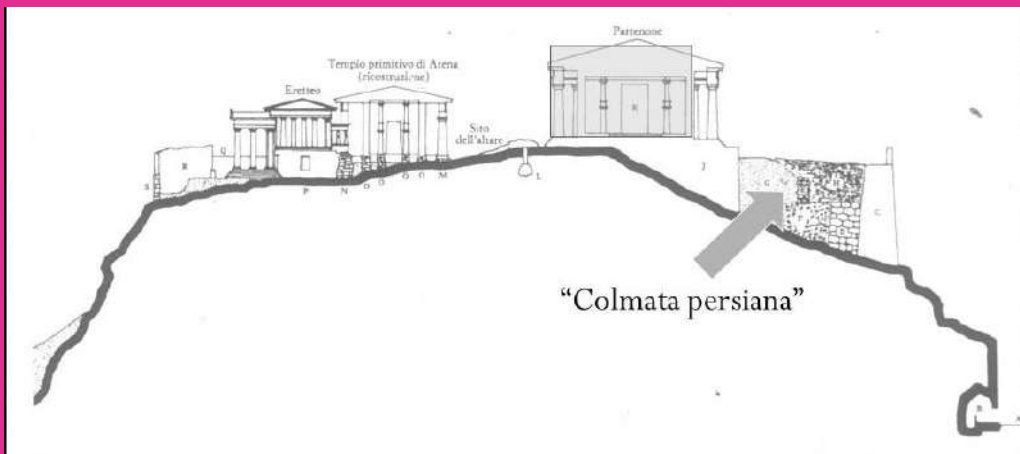


## L'ACROPOLI POST-DISTRUZIONE PERSIANA

A Platea, sul campo di battaglia, gli Ateniesi giurano di non ricostruire immediatamente i templi distrutti dai Persiani e di lasciare la rocca semidistrutta a futuro monito

→ stasi edilizia sul plateau ad eccezione

- nuova cinta muraria (temistoclea o cimoniana)
- creazione della **cd. colmata persiana** → «Perserschutt» → scavi condotti tra il 1885 e il 1890 mettono in luce vaste aree di riempimento artificiale **contenenti un ingente quantitativo di materiali votivi di età arcaica (korai, la Nike di Callimaco, Kore di Antenore, ceramica, bronzi, terrecotte, frammenti architettonici) danneggiati dal sacco del 480 a.C.** → depositi lungo il versante settentrionale (e forse anche meridionale) del plateau



**VOTIVI ARCAICI:** numerose statue femminili e rare sculture maschili → Moscoforo dedicato da Rhombos, una dozzina di cavalieri tra i quali il Cavaliere Rampin, qualche immagine di scriba e un'unica statua maschile di giovane con himation e frammentarie statue maschili nude tra le quali l'Efebo biondo e l'Efebo di Crizio.

## L'ACROPOLI: ANATHEMATA di prima età classica

454 a.C. > **Fidia** portò a compimento la grande Atena chalké nota come **Promachos** = anathema eretto all'esterno dei templi, nel punto di massima visibilità della rocca, raffigurante la divinità poliadica armata.

A partire dagli anni '60 del secolo operano **Calamide** (sua la statua di Afrodite ricordata da Pausania nei Propilei), **Mirone** (il gruppo di Atena e Marsia), suo figlio **Licio** (i cavalieri ex-voto della cavalleria ateniese) e poco dopo la metà del secolo nuovamente Fidia su commissione dei cleruchi ateniesi a Lemnos.



Lemnia



Atena e Marsia



Afrodite tipo «Aspasia»



Atena Promachos

